

Prefazione

di Alessandro Mosso e Ruth Pozzi
Animalisti Onlus

È un grande piacere per Animalisti Onlus patrocinare questo libro di Gabriele Bertacchini, condividendo il messaggio che veicola e che corrisponde al nostro modo di pensare e di sentire, soprattutto in relazione all'atteggiamento empatico che promuoviamo verso gli animali e, in generale, verso tutte le creature indifese.

C'è in questo testo bellissimo l'indicazione per noi tutti di una strada da seguire, una possibilità per il genere umano di superare, a livello etico, il suo pensiero ed emancipare il cosiddetto "umanesimo" dall'ambito antropocentrico, allargando i suoi confini verso una cultura di rispetto nei confronti di tutti gli esseri viventi che abitano questa Terra.

Ogni creatura ha il suo ruolo. Ogni essere vivente non è un'entità a sé stante ma, rispondendo a un progetto unico e universale, si intreccia e si relaziona con gli altri esseri, siano animali, vegetali e umani in un connubio che chiamiamo Natura.

Partendo dalle popolazioni di orsi del Trentino e dalla loro lotta per non soccombere, la riflessione si allarga, dal caso specifico e insieme tragico, per condurre il lettore verso la consapevolezza che gli enormi disastri compiuti su questa Terra per mano umana possono e devono essere fermati mediante un cambio di paradigma di pensiero e di azione nel quale il concetto di Uomo predatore, di Uomo che assoggetta le altre creature viventi cade e fa spazio a una nuova e rispettosa interpretazione dell'esistenza.

L'indicazione che Gabriele Bertacchini intende proporre è chiara: adesso è il momento di modificare i nostri schemi mentali e quindi il nostro agire. Adesso è il momento di utilizzare tutte le nostre forze

per difendere e tutelare. Adesso è il momento di progettare una nuova esistenza. Adesso è il momento di comprendere che non c'è più tempo per indugi.

In questa proposta di vita riecheggiano le parole del filosofo Frederic Lenoir che, nel suo libro *Lettera aperta agli animali (e a coloro che li amano)*, scrive: “*Per quanto mi riguarda è questa la nostra miglior vocazione: essere protettori e servitori del Mondo*”.

E questa non può che essere anche la nostra battaglia come associazione: lavorare incessantemente, attraverso azioni diversificate, compreso il patrocinio di un libro, alla diffusione di un pensiero consapevole e rispettoso verso ogni forma di vita e verso tutti gli habitat e gli ambienti naturali in cui esse vivono: dobbiamo riconsiderare e proteggere anche i legami imprescindibili di ogni creatura con i mondi in cui vive e promuovere una cultura ambientale.

È infatti necessaria e urgente una nuova coscienza collettiva, basata sulla conoscenza e sull'etica, che ponga l'uomo nella condizione di ritrovare una vera relazione con la natura, con tutto ciò che è altro da sé; non più posizionato al centro dell'Universo, non più egoisticamente orientato al solo soddisfacimento dei suoi interessi e bisogni.

E anche noi, come Gabriele, crediamo che sia l'unica possibilità di salvezza.